

IL RAPPORTO

Ad Arezzo la cultura vale 700 milioni di euro

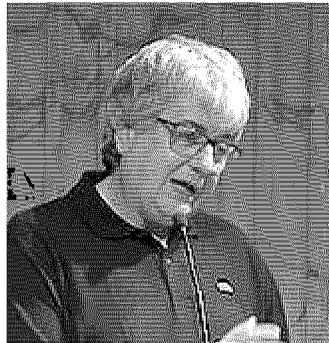
*Siamo in testa alla classifica di **Symbola***

PER IL SECONDO anno consecutivo Arezzo si conferma capitale italiana della Cultura. A dirlo, sono i dati contenuti nel rapporto «L'Italia che verrà - Industria culturale, Made in Italy e territori», realizzato da Unioncamere e Fondazione **Symbola**. Il rapporto sarà presentato lunedì all'auditorium di Arezzo Fiere in un convegno che inizierà alle 10.

È una cultura intesa in senso ampio, quella presa in considerazione nel rapporto, perché, come ha spiegato Fabio Renzi, segretario generale della fondazione **Symbola**: «è basato sui dati dell'economia reale interpretati in una chiave innovativa, che privilegia le aziende che puntano sul design, l'innovazione e alte tecnologie (in pole position), il marketing e la comunicazione, oltre alle industrie creative, dello spettacolo e dei beni culturali». Prendendo in considerazione tutto questo, Arezzo ha un invidiabile primato, l'8,4% del totale del fatturato delle proprie aziende contro un 5,4% di media nazionale. Ciò si traduce in 700 milioni di euro e 15mila persone occupate». È curioso, però, notare che in questo quadro roseo, è proprio la gestione del patrimonio storico-artistico a far registrare una percentuale

piuttosto scarsa: solo lo 0,8% del risultato.

IL CONVEGNO di lunedì non vuole essere celebrativo, hanno puntualizzato il presidente della Camera di Commercio Giovanni Tricca e la vicepresidente della Provincia Mirella Ricci, ma sarà un punto di partenza per il futuro: «Il risultato del rapporto ribadisce che in questa Provincia la cultura, intesa in senso ampio come



ideazione, costruzione e commercializzazione del prodotto, è davvero all'avanguardia — commenta Ricci — a dimostrazione che le idee, e quindi la cultura e la fantasia, producono nuovi sbocchi per l'economia». «Non molto tempo fa qualcuno aveva detto che

con la cultura non si mangia — spiega Tricca — mentre oggi, proprio partendo dalla cultura, si può pensare ad un futuro diverso». Al convegno di lunedì, oltre a Giuseppe Fanfani, Roberto Vasai e Giovanni Tricca, ci sarà il segretario generale di Unioncamere Claudio Gagliardi. Il dibattito, che prevede interventi di imprenditori che hanno puntato su cultura e innovazione, sarà concluso dal presidente della Fondazione **Symbola**, Ermete Realacci.